

# CINEMA E DIVERSITÀ

## TI VOGLIO BENE EUGENIO!

di Laura Cadò

C'è un modo semplice per ridimensionare i nostri affanni e le nostre inquietudini: basta imbattersi in una persona down e magicamente riusciamo a guardare alla vita con maggiore fiducia.

È questo in sintesi il messaggio del film "Ti voglio bene Eugenio!", pellicola del 2002 del regista Francisco José Fernandez.

Eugenio, un giovane down, ha come amiche due ragazze, Elena e Cristina, sue coetanee. L'amicizia che li lega è sincera, anche se le giovani lo prendono maliziosamente in giro. Tra giochi, scherzi e battute adolescenziali i tre si allenano alle prime delusioni, scoperte e avventure della vita. Poi le loro strade si dividono ma Eugenio, innamoratosi di Elena, continuerà a custodire nel cuore, come un piccolo gioiello, il suo ricordo. Diventato adulto Eugenio (Giancarlo Giannini) vive solo in una grande villa. Cucina da sé (è molto goloso), fa la spesa, si occupa delle faccende domestiche e cura il grande giardino della casa con piglio professionale. Il suo universo è fatto di



gesti quotidiani, di frequentazioni e di amicizie vissuti con ironia e dolcezza. Non sono la tristezza e l'apatia a fare da filo conduttore della sua vita, è invece la gioia del contatto umano sottolineata dai caldi abbracci con cui Eugenio accoglie le persone che gli stanno intorno. Ma Eugenio è anche capace, a modo suo, di scrutare l'animo degli altri, di indagarne le fragilità con profondità e saggezza. È con questo spirito che egli racconta il suo "essere down" a una donna incinta tormentata dal timore di mettere al mondo un figlio come lui.

Eugenio ha anche un cuore generoso: svolge infatti del volontariato presso un centro traumatologico dove ha modo di prendersi cura di Laura, una giovane ragazza che, in seguito a un incidente stradale, ha perso la voglia di vivere e si è chiusa in uno stato di apatia e di rifiuto del mondo.

La giovane è figlia di Elena (Giuliana De Sio) il primo e mai dimenticato amore di Eugenio ma lui non lo sa e accoglie il ritorno della donna prima con gioia, poi con preoccupazione. Elena, infatti, si porta dietro un passato denso di ombre: il suo matrimonio, marchiato da un segreto inconfessabile, è fallito. Inoltre non è stata in grado di costruire un rapporto sereno con Laura e tra loro si è creato un fossato di incomprensione e di rifiuto. Ma sarà proprio Eugenio, l'unico tra i vari e contraddittori personaggi che sembra essere "normale", ad adoperarsi per riconciliare madre e figlia, aiutandole a capire ciò che realmente vogliono l'una dall'altra.

"Ti voglio bene Eugenio!" è un film di forte valenza sociale che dimostra la falsità della percezione che molti di noi hanno dei down, che è quella di persone infantili, incapaci di condurre una vita autonoma, intrappolate in una fisionomia che ci mette a disagio. Eugenio invece è una figura vibrante, intrisa di sentimenti e pensieri profondi che ci fa capire che le persone down, se messe nelle giuste condizioni, possono condurre un percorso di vita pieno e appagante e dimostrare, a chi ha la voglia e il coraggio di far parte del loro mondo, che la diversità è un valore positivo.

